

SCUOLA DI MEDICINA I nuovi vertici della sanità sollecitano l'avvio dei lavori per realizzare l'ospedale

(fc) «Noi vogliamo che venga realizzato presto un nuovo ospedale con campus, struttura che sia all'altezza di didattica, ricerca e assistenza. Come Università siamo disponibili a un impegno totale, rimanendo però molto fermi sui tempi. Finora l'iter, per usare un eufemismo, è stato lento: ci aspettiamo un celere recupero». Parola del magnifico rettore Rosario Rizzuto, intervenuto ieri alla

Conferenza della Scuola di Medicina convocata dal suo presidente Santo Davide Ferrara. Attorno a uno stesso tavolo il neocommissario dell'Azienda ospedaliera, Luciano Flor, il direttore generale dell'Ulss 16 di Padova Claudio Dario, il dg dello Iov Patrizia Simonato, esponenti della Cimo, la Fimmg, l'Anaao, **L'Aaroi**, il presidente dell'Ordine dei Medici Paolo Simioni, il capo del Collegio dei primari Giorgio Vescovo. Insomma il gotha della sanità a discutere della nuova "geografia distribuitiva" che vorrebbe, come sollecita Ferrara, la nascita dell'Azienda sanitaria universitaria, con il passaggio dell'ospedale Sant'Antonio, il poliambulatorio Casa ai Colli e i distretti socio-sanitari

della città dall'Ulss 16 all'Azienda ospedaliera. «È necessaria una forte unità d'intenti, anche per quanto riguarda l'integrazione con le strutture ospedaliere e territoriali», ha scandito Rizzuto. Benché passato all'Ulss, Dario ha offerto la propria disponibilità per partecipare alla commissione utile all'accordo di programma per il nuovo ospedale, «senza competizioni: un nuovo grande polo rende grandi tutti». Collaborazione inneggiata anche da Flor, che entrerà in carica lunedì: «L'ospedale non è mai una realtà a se stante». Concreto Simioni: «Mancano elementi di fattibilità e tempi certi: il progetto sul nuovo ospedale ha già un primato negativo di inaccettabile ritardo».

